



VERSO IL G8 LA POLITICA

«Oceano Oriente non polizza i Grandi»

I ministri degli Esteri pensano a un piano per Israele e Macedonia. Fondi alla lotta contro l'Aids

ROMA - La generosità dichiarata di tanti proclami di questi giorni sulla lotta alle pandemie è alle malattie in un panorama internazionale globalizzato, da ieri, ha cominciato a fare i conti con l'ingombrante peso delle crisi suscettibili di degenerare in guerre nel mondo di adesso e degli equilibri militari durati tra le potenze nucleari. Convocata per mettere a punto gli aspetti politici più delicati del vertice fissato a Genova da domani, la riunione romana del G8 tra ministri degli Esteri, che la diplomazia sperava di aprire con una dibattito sul dialogo tra Stati e cittadini, ha dovuto anteporre a ogni altro argomento la discussione sul Medio Oriente, sulla rivisitazione scudando tra il ceppo albanese e il resto della Macedonia, sul progetto statunitense di spazio aereo contro gli eventuali lanci di missili atomici. È stato nella cena serale che la linea del dialogo extrastituzionale, anche con i contestatori non violenti, ha ricevuto un avallo.

OSSESSORI - Al di là delle pronunce ufficiali, resta forte il timore che la proposta europea di inviare osservatori in Cisgiordania per sorvegliare un asse di fuoco cessate il fuoco cozzino contro le diffidenze israeliane. In un colloquio di due ore davanti alla prima colazione, il segretario di Stato americano Colin Powell e il ministro russo Igor Ivanov hanno sottolineato che per l'invio di una missione di pace nelle zone dove adesso scorre il sangue serve il consenso di entrambe le parti, palestinesi e israeliani. Powell ha ammesso che la sua presenza esamina «la possibilità di una partecipazione statunitense», ma ha avvertito che è «premuroso aggiungere altro». Ivanov ha sostenuto che gli osservatori saranno indispensabili «per la stabilità di lungo termine».

FRANCIA E ITALIA - Il ministro francese Hubert Vedrine è tornato a sostenere che per la tranquillità dei Territori palestinesi e delle zone vicine occorre un meccanismo di sorveglianza imparziale. Proprio quest'espressione, contenuta in un comunicato dell'Ue di lunedì scorso, ha fatto rizzare le antenne israeliane, preoccupate di un'ingerenza a vantaggio di Yasser Arafat. Senza dare conto all'esterno, né accingendosi a farlo, la diplomazia italiana ha accusato quella francese di puntare sugli osservatori

a prese di posizione propagandistiche richiedendo di mandare a monte l'ipotesi. Oggi a Roma si riunirà la Tigr, organismo che coordina le unità straniere presenti a Hebron, Cisgiordania, come i nostri carabinieri. In questa sede, dove l'Italia è l'unico Paese del G8 a fianco di Norvegia, Danimarca, Svezia, Turchia e Svizzera, si dovrebbe parlare della missione in corso come di un esempio da replicare eventualmente nel resto dei Territori. Ruggiero, che in un buon clima aveva ricevuto Powell nella mattinata, ha fatto sapere di non aver riscontrato in giro resistenze a una presenza americana nel «monitoraggio» del senso della bozza di documento sul Medio Oriente che verrà consegnata dai ministri ai capi di Stato e di governo, per comparire nel

comunicato di Genova, lo ha riassunto così: bisogna fare in fretta «per rompere il cerchio della violenza». MACEDONIA - Da portavoce della riunione, il ministro italiano ha ribadito l'appello a una soluzione accettabile da tutti, per la Macedonia. Ma da Skopje sono arrivate notizie sgradevoli: il primo ministro Ljubečo Georgievski ha boicottato, perché disponibili verso gli albanesi, i piani di pace dell'inviato europeo e americano. «Le loro maschere sono cadute», è stata la sua tesi. SCUDO - Ivanov, alla fine dell'incontro giudicato «molto produttivo» con Powell, ha evitato di definire l'esperimento statunitense di deminera scorsa per lo scudo stellare un pericolo per il trattato Abm.



Maurizio Caprara MINISTRI POWELL (USA) e STRAW (GB)

ricordi londinesi George, la regina e la «pecora nera»

Ritornello di Bush a Buckingham Palace. Nove anni fa, a un banchetto della regina Elisabetta, George W. Wilson, colono figlio del presidente Bush senior, fu messo in un angolo dalla madre Barbara. «Non rivolgere la parola ai reali, gli succedono la first lady che lo sapeva imprevedibile. Tocca alla regina avvicinarlo. «Lei è la pecora nera della famiglia», gli chiese. «Un no», ammise Bush. «Non ti andavano?», «Non se la prenda, ce n'è una in tutte le famiglie, lo consola Elisabetta. (c.c.)»

AIDS - Per il fondo contro le malattie nei Paesi poveri, il ministro della Sanità Sirchia ha informato che l'Italia verserà una cifra dell'ordine di 500 milioni di dollari, circa 1.200 miliardi di lire. Ciampi ha ricevuto il presidente sudaficano Thabo Mbeki. Oggi, la conclusione del G8 ministeriale.

Il calendario VENERDI' La riunione dei Sette Nel pomeriggio inizia il vertice G7 (senza la Russia) dedicato ai temi economici. Intanto arrivano il presidente russo Vladimir Putin, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan e i leader di alcuni Paesi in via di sviluppo. Viene annunciata la costituzione del «Global Aids and Health Funds». La sera pranzo offerto dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi SABATO Inizia il vertice con la Russia

L'INTERVISTA / Il premier Junichiro Koizumi: «Cooperazione internazionale, pacifismo e democrazia per costruire un Paese normale»

«Il Giappone deve ritrovare lo spirito di sacrificio»

Il primo ministro giapponese Junichiro Koizumi risponde alle domande del politologo statunitense Alvin Toffler.

Quale è, secondo lei, la sfida maggiore che l'Asia dovrà affrontare nei prossimi decenni? La Russia, come molti altri Paesi, ha imboccato un corso tendenzialmente nazionalistico. Anche in Asia ci saranno gruppi etnici che cercheranno di essere più indipendenti e Paesi che cercheranno di imporsi di più. Quando le economie sono stabili, tali sentimenti non affiorano in superficie. I problemi iniziano con l'instabilità economica. Ma alla base di un'economia stabile ci deve essere una politica stabile. Negli ultimi dieci anni il Giappone ha avuto qualcosa come dodici differenti primi ministri. Se è un'azione a essere cambiata, è l'amministrazione delegata. In dieci anni, sarebbe sicuramente fallita. E la turbolenza economica a causare continui cambiamenti nella leadership politica? O è l'instabilità politica a far andare l'economia? Forse sono vere entrambe le cose. La politica e l'economia sono intrecciate inseparabilmente. Dobbiamo prendere atto ancora una volta.

Oggi si discute molto della trasformazione del Giappone in un «Paese normale». Si tratta di un eufemismo per indicare maggiore nazionalismo? Dalla fine della Seconda guerra mondiale i governi giapponesi hanno sempre posto l'accento sulla cooperazione internazionale. Questa è la cosa più importante. E ci siamo impegnati nel pacifismo, nella democrazia e nella cooperazione internazionale. Quali sono i valori fondamentali, valori che continueremo a sostenere. Quelli che per me fanno del Giappone un Paese normale. Alcuni dei vostri vicini, tuttavia, sono preoccupati della sua militarizzazione. Molti sono invidiosi della sua idea di modificare l'articolo 9 della Costituzione, che limita il Giappone nella ricostruzione della sua potenza militare.

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

Da più parti è stato espresso forte pessimismo sulle prospettive economiche del Giappone. «È solo con i sacrifici di oggi che possiamo costruire un domani migliore. I primi ministri precedenti hanno optato per piattaforme più generose. All'avvicinarsi delle elezioni, dicevano: «Non ci saranno tagli al bilancio, non cambieremo le tasse, ma prenderemo denaro in prestito». Non ha funzionato. Abbiamo un debito pubblico di 80 mila miliardi di dollari. Se la mia ricetta è: fissare le emissioni di titoli di Stato a 30 mila miliardi di yen, non incrementare la pressione fiscale, ma ralloberare le risorse, al momento delle elezioni della Camera Alta alla fine del mese, inizieremo a lavorare sui dettagli. Mi aspetto di dover affrontare un'opposizione agguerrita, ma sono pronto a fronteggiare questa resistenza».

Con tutto il rispetto, non credo che lei voglia passare alla storia come il «Dottor Sacrificio». «Come ho già detto, nessun sacrificio, nessun beneficio. «Non credo che lei voglia passare alla storia come il «Dottor Sacrificio». «Come ho già detto, nessun sacrificio, nessun beneficio. «Non credo che lei voglia passare alla storia come il «Dottor Sacrificio». «Come ho già detto, nessun sacrificio, nessun beneficio».

Al Palazzo Ducale inizia il vertice G8. Alla riunione partecipa anche il presidente russo Putin. Alle 15.00 è prevista la firma del Libro d'oro della città di Genova. Nei pomeriggio sono previsti numerosi incontri bilaterali

«Non ci stiamo militarizzando. Dobbiamo però avere la possibilità di difenderci da eventuali attacchi».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».

«Se i nostri vicini, Corea del Sud, Cina, guardano al budget giapponese per la difesa, vedranno che è ancora molto basso. Dovranno al di sotto dell'1 per cento del Pil. E il Giappone non risulterà in modo risolutamente i nostri vicini preoccupati. Il Giappone considera la relazione bilaterale più importante. Non abbiamo problemi con i difensori. Molti Paesi sostengono che il Giappone debba diventare membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I contributi del Giappone alle Nazioni Unite sono tra i maggiori al mondo, insieme a quelli degli Stati Uniti. Vi sono quindi buone ragioni perché Tokyo svolga questo ruolo internazionale. Allo stesso tempo, però, dobbiamo fare presente che il Giappone si deve attenere all'articolo 9 della Costituzione, qualunque ruolo internazionale svolga. E ciò che membri permanenti del Consiglio di Sicurezza danno per scontato che l'uso della forza sia spesso una via per risolvere i conflitti internazionali. Il Giappone è diverso. Nel caso di una disputa internazionale, se il Giappone fosse un membro del Consiglio di Sicurezza, non sosterebbe la minaccia o l'uso della forza. E con questo chiaro intento che credo che il Giappone debba chiedere un domani migliore del Consiglio di Sicurezza».